"Il Giardino Incantato" di Ai Weiwei

Data: Invalid Date | Autore: Domenico Carelli



MANTOVA, 22 MARZO 2015– Il mondo osservato attraverso il personale punto di vista dell'artista cinese di fama internazionale**Ai Weiwei**(57 anni), attivista dissidente in patria, che a Mantova nella mostra in corso a **Palazzo Te** - fino al 6 giugno 2015 - si misura con il Rinascimento, condividendo lo stupore della visione e gli obiettivi della sua ricerca con il visitatore, introdotto ne **"Il Giardino Incantato"**, come i protagonisti del racconto omonimo di Italo Calvino.[MORE]

Epifania del paesaggio, «*il giardino è un microcosmo che invita alla contemplazione ed alla meditazione, un luogo che si presta alla coltivazione dell'anima e dove, nel pieno della tradizione orientale, l'estetica è strettamente legata all'etica e alla ricerca di un benessere spirituale*», osserva **Sandro Orlandi Stagl**, che insieme a **Mian Bu** e **Cui Cancan**ha curato il progetto espositivo ideato da**Origini**(di EBLand Srl, presidente Paolo Mozzo) e organizzato in collaborazione con il Comune di Mantova - con il supporto di Being 3 Gallery di Pechino.

«*Fino a che punto importa se tutto intorno a noi è un'illusione?*», è la domanda che si pone Sandro Orlandi Stagl, dando voce alla provocazione suggerita dal Maestro Ai: l'amore per la verità potrebbe infrangere l'*incanto*, mettendo l'individuo in condizione di distinguere tra la categoria estetica ed etica della società attuale, e di operare così una scelta. «*Sta a noi decidere*- ricorda in ultima analisi lo stesso curatore - *senza dimenticare che la verità sfugge sempre a chi non sa guardare dentro di sé*».

Il percorso espositivo presenta **dieci opere inedite**di Ai Weiwei, articolate in cento sculture, che invadono le sale rinascimentali della storica dimora dei Gonzaga (Sala dei Giganti, Sala dei Cavalli e Sala dei Capitani): vecchi pilastri di pietra, travi, draghi e cavallini di ceramica (ben 91 questi ultimi),

in dialogo con le installazioni e i lavori di **Meng Huang** e **Li Zhanyang**, da anni collaboratori del Maestro, la cui arte supera le barriere della censura del regime di Pechino.

Domenico Carelli

Foto: courtesy Ufficio Stampa GPC, Sala dei Cavalli, Ai Weiwei “Blu Horse” (2014), Porcellana e vernice per auto (Porcelain and car paint) - 44 x 42 x 15cm - edition of 39 - 400 x 1000 x 50 cm

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/il-giardino-incantato-di-ai-weiwei/78107